Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci di Roma »

CONTRO I PROVVEDIMENTI ANNONARI DEL COMUNE

Deciso lo sciopero per lunedì nei Mercati generali e rionali

Il sindaco invitato a discutere i vari problemi con le categorie interessate « nell' interesse dei consumatori »

Lunedì tutti i rivenditori di erba e frutta e tutti gli altri rivenditori di carne e pesce dei banchi fissi o mobili dei mercati di Roma inizieranno uno sciopero ad oltranza: nello stesso tempo i grossisti dei Mercati generali sospenderanno le operazioni di vendita e i facchini incroceranno le braccia.

La decisione è stata presa l'altra sera, nel corso di una movimentata riunione dei rappresentanti delle varie categorie commerciali (dettaglianti, grossisti) e dei facchini, le quali hanno anche formato un Comitato d'intesa per condurre avanti l'azione che si sono prefissi e che è condizionata alla risposta che il sindaco Tupini darà ad un fonogramma nel quale le categorie interessate chiedono che la Giunta sospenda tutti i provvedimenti in corso (maggiorazione fissa e chiusura di 50 stand ai Mercati generali) e discuta i vari problemi con le categorie interessate, nello spirito stesso da cui i provvedimenti sono stati ispirati, cioè «nell'interesse generale dei consumatori».

Le due decisioni sollecitate dall'Assessore Santini e approvate dalla Giunta comunale hanno riproposto in tutta la sua scottante urgenza il problema della funzionalità e dell'ammodernamento dei Mercati generali, assetto e funzionalità che non possono certamente essere risolti con provvedimenti parziali ed incompleti.

Per quanto riguarda il ritiro della concessione ai 50 operatori dei Mercati generali, occorre dire che il provvedimento tende a ripristinare il vecchio regolamento dei Mercati generali il quale prevede che sia ritirata la concessione a tutti quegli operatori che, nel corso di un anno, non abbiano contratto il quantitativo di merce fissato dal Comune. Questa disposizione era tesa evidentemente a evitare che gli operatori, per una questione di convenienza (cioè per tenere alti i prezzi di determinati prodotti), impedissero un'adeguata affluenza dei prodotti stessi ai Mercati generali. Questa disposizione, ignorata per anni, è stata ripristinata: si tratta, però, di vedere se essa colpisce effettivamente coloro che intenzionalmente non hanno fatto affluire la merce presso i loro stand, oppure se colpisce invece anche quegli operatori, che, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, sono stati impossibilitati a produrre il quintalaggio previsto dal regolamento.

Il problema più scottante, però, è indubbiamente quello relativo alla maggiorazione fissa.

L'opposizione della categoria dei dettaglianti ortofrutticoli non è tanto una opposizione di principio al provvedimento, quanto al modo meccanico con il quale si intende applicarlo, senza tenere conto di alcune giuste ragioni, più volte fatte presenti dagli stessi rivenditori. Fra l'altro, la merce, così come esce dai Mercati generali, non offre sufficienti garanzie per la applicazione di una maggiorazione fissa che garantisca un onesto guadagno per i rivenditori. Gli ortaggi e la frutta difatti non sono mai convenientemente e rigorosamente selezionati.

Del resto il provvedimento — come faceva rilevare anche il compagno Nannuzzi nella sua dichiarazione di ieri — difficilmente potrà portare un beneficio al consumo, mentre viceversa aggraverà le già precarie condizioni dei rivenditori di erbe e frutta. Se si vuole influire nel modo positivo sui prezzi al dettaglio è necessario prendere una serie di provvedimenti che abbraccino tutto il sistema distributivo e non trascurino di concentrare l'afflusso dei prodotti verso i Mercati generali, attrezzando questi ultimi adeguatamente. Proprio per protestare contro la continua evasione dai Mercati generali della merce immessa al consumo, con le conseguenze che ne derivano sui prezzi, e sulla stessa categoria, i facchini si sono inseriti nella agitazione in atto.

Indipendentemente dalle dichiarazioni che farà stamane lo Assessore Santini, a noi sembra che il sindaco dovrebbe accogliere l'invito delle categorie interessate e consultarsi con esse, tanto più che la richiesta è stata avanzata con lo spirito di discutere il problema «tenendo conto degli interessi dei consumatori». Si tratta in sostanza di saggiare questo spirito e di tenerne il dovuto conto.

Bufalini parlerà oggi in Federazione

Nella sede della Federazione romana, il compagno Paolo Bufalini, della Segreteria del Partito, parlerà oggi alle ore 19,30 ai membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo e sindaci e propagandisti sul tema: «I comunisti propongono un governo democratico delle classi lavoratrici». La riunione si tiene in preparazione delle conversazioni popolari che avranno luogo da domani nelle sezioni del Partito.

Le conversazioni di venerdì

Le conversazioni popolari sul tema: *I comunisti propongono un Governo democratico delle classi lavoratrici* si terranno venerdì nelle seguenti sezioni:

Cassia, Latino Metronio (E. Perna); Appio (Giovanni Berlinguer); Aurelia (Luigi Caputo); Ludovisi (Mario Spinella); Trionfale (Gianni Rodari); Prati (Fernando Di Giulio); Casal Bertone (Mario Cambi); Campo Marzio; Campitelli; Quadraro; Appio Nuovo; Quarticciolo; Prenestino; Laurentina; S. Lorenzo; Villa Certosa; Val Melaina.

A GORDIANI

Un operaio muore cadendo in un pozzo

La sciagura è avvenuta la scorsa notte alle ore 1,20

Una gravissima sciagura, i cui particolari sono ancora ignoti data l'ora tardissima, è avvenuta la scorsa notte in una fabbrica periferica. Alle ore 1,20 tre «pozzaroli», Salvatore Mottola, Sante Beltramme, ed un tale Torquato Tigholi di cinquanta anni, abitante in via Ludovico Padoni, si trovavano all'interno della fabbrica di candele del signor Costantino Parisi, presidente della Camera di commercio e Sovrintendente al Teatro dell'Opera, intenti a pulire un pozzo profondo circa 22 metri e di metri 1,20 di diametro che si trova in una costruzione adiacente alla fabbrica. Il Mottola era appena salito alla superficie dopo aver pulito parte della parete del pozzo, quando il suo compagno di lavoro Torquato, s'è avvicinato alla voragine per mettere in moto due motori che avrebbero espulso l'acqua che stagnava *in fondo al budello.*

Il piede gli è scivolato e lo sventurato è caduto con un urlo nel pozzo. Il Mottola ed il Beltramme hanno assistito, impotenti e morriditi, alla tragedia.

I vigili del fuoco, subito avvertiti dal guardiano dello stabilimento, sono giunti sul posto della sciagura venti minuti dopo il tragico fatto. Purtroppo però è stato impossibile salvare il poveretto.

Assemblee sui compiti fissati dal Congresso

I compagni Amendola e D' Onofrio fra i dirigenti che le presenzieranno

Una serie di assemblee di cellula e di convegni si svolgeranno nei prossimi giorni nelle sezioni comuniste romane per discutere i compiti posti dall'VIII Congresso del partito, in relazione alla campagna di tesseramento e proselitismo che è ormai in pieno sviluppo nell'organizzazione della nostra città.

Oggi si svolgeranno due assemblee generali: alla cellula **Fiorentini** della sezione **Tiburtino**, con l'intervento del compagno Ugo Vetere; alla **Cellula Zecca** della sezione **Esquilino**, alle 18, con l'intervento del compagno Sergio Micucci.

Particolare importanza assumono le assemblee che si svolgeranno domani, anche per l'intervento di alcuni dirigenti nazionali del partito.

Eccone l'elenco:

Monteverde Vecchio, ore 20, con l'intervento del compagno Giorgio Amendola della segreteria del partito.

Ripa Trastevere, ore 20, con l'intervento del compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Commissione di controllo.

Prati, ore 20 con Fernando Di Giulio, del Comitato centrale.

Ostia Lido, cellula Stella Rossa, ore 20, con Luigi Orlandi, del Comitato centrale.

Casilina, cellula Torre Nuova, ore 20, con Paolo Robotti, della Commissione di controllo; **cellula II**, ore 20, con Guido Sola, della Commissione di controllo.

Mazzini, cellula V, ore 21, con Michele Rossi.

Capannelle, cellula Quarto Miglio, ore 20, con Donato Marini.

Villa Certosa, ore 20, con Aldo Tozzetti della Commissione provinciale di controllo.

Garbatella, cellula Ibarruri, ore 16, con Sergio Micucci, del Comitato federale.

San Lorenzo, cellula Marruccini, ore 20.

Gordiani, cellule III e IV, ore 20, con Claudio Cianca, del Comitato federale.

Trevi, comitato direttivo, ore 20, con Mario Franceschelli, presidente della Commissione provinciale di controllo.

Alessandrina, convegno XIII cellula.

Trastevere, convegno dell'attivo, ore 20, con Mario Mammucari, del Comitato centrale.

San Saba, comitato direttivo, ore 20, con Leo Canullo, del Comitato federale.

Fermate 76 persone durante una battuta

La scorsa notte, dalle 2 alle 7,30, pattuglioni di agenti motorizzati, al comando del vice questore Marchetti, hanno effettuato delle battute nei quartieri periferici della città. Nel corso dell'operazione sono state controllate 1271 persone e 1199 automezzi: 76 persone sono state fermate e 21 arrestate.

Tra queste sono stati arrestati, per resistenza alla forza pubblica tre individui, che verso le 3,30, di fronte al Cinema Reale, erano stati sorpresi mentre spingevano un'auto rubata, targata Roma 138671.

Due di essi si ribellavano all'imposizione del dott. Marchetti, che li esortava a seguirli in questura, ed era necessario lo intervento degli agenti per ridurre all'impotenza i due energumeni.

Tradotti in questura, essi venivano identificati per Giovanni Carbone, di anni 29, abitante in via Tiburtina 775, Franco Ricci, di anni 27, abitante in via Giovani Maggi 109 e Sergio Biagioli » Sergio Biagioli, di anni 21, abitante al vicolo Moroni 29.

Inoltre venivano multate due donne: Giovanna Prosperi, di anni 32, ed Emma di Florio, di 33 anni, sorprese mentre trantavano su un'Aurelia targata Roma 248713, di loro proprietà, con a bordo un negro, che era stato adescato poco prima.

DOPO LA FUGA DI DOMENICA

Segnalazioni sui due evasi sono giunte ai carabinieri

Nessuna però ha portato ad un risultato di rilievo — Il Plebani sarebbe nel Bergamasco ?

Dove sono Giuseppe Plebani e Giovanni Ranaudo? Da domenica notte 500 agenti, coadiuvati da cani poliziotti, pattugliano le strade che da Civitavecchia conducono al Nord e al Sud alla ricerca dei due evasi dal carcere giudiziario. I blocchi stradali sono stati intensificati, le pattuglie motorizzate della polizia e dei carabinieri percorrono le vie che presumibilmente i due detenuti dovrebbero aver percorso, alla ricerca di un indizio, di una prova del loro passaggio, spingendosi fin nella vasta zona boschiva di Allumiere e della Tolfa. Nella tarda giornata di ieri è corsa voce che i due evasi erano stati segnalati nella zona di S. Severa. Una rapida battuta in quella direzione non ha dato alcun risultato.

La polizia ferroviaria ha compiuto visite di controllo sui treni in transito sulla Roma-Livorno; analoghe ispezioni sono state fatte sui motopescherecci in partenza dal porto di Civitavecchia per la Sardegna. I due malviventi, malgrado la caccia che sta dando loro le forze congiunte dei carabinieri e della polizia, sono ancora latitanti.

Giuseppe Plebani

Il tenente Bello dei carabinieri, ha fatto ieri la seguente dichiarazione ai giornalisti che gli chiedevano a che punto erano le ricerche dei due fuggiaschi: «Non posso, ovviamente, fornire dettagli sulla vasta operazione in corso per giungere alla cattura dei due evasi, per non creare possibili ostacoli al buon esito della operazione stessa. Si possono però fare due ipotesi. O i due fuggiaschi hanno trovato, immediatamente dopo l'evasione, un valido aiuto all'esterno ed allora in questo caso i due detenuti hanno potuto raggiungere località distanti da Civitavecchia: oppure gli evasi si trovano ancora nella nostra zona. Nel primo caso la faccenda riguarda altri settori operativi. Nel secondo caso prima o poi la coppia di fuggitivi dovrà arrendersi alle forze dell'ordine che circondano per un vasto raggio la città con una serie di posti di blocco.

«Numerose segnalazioni ci sono giunte fino a questo momento. Ogni segnalazione, per quanto di minimo valore, viene tenuta nella dovuta considerazione e le pattuglie mobili, collegate con il Centro delle ricerche per via radio, accorrono immediatamente presso il luogo segnalato. Fino a questo momento nessuna delle segnalazioni pervenuteci si è dimostrata fondata». Il tenente Bello si riferiva, oltre alla segnalazione giunta da S. Severa anche alla testimonianza di due giovani di Civitavecchia i quali avrebbero visto i due fuggitivi nascondersi, la notte di domenica poco tempo dopo l'evasione, in una zona oscura di via del Mattatoio. I due giovani, quella sera, non dettero peso a quanto avevano visto. In seguito, apprendendo dai giornali la notizia dell'evasione, i due si sono recati al Commissariato di polizia della cittadina per denunciare il fatto, dato che i connotati dei due che essi avevano visto dirigersi verso via del Mattatoio corrispondevano a quelli dei due evasi.

Le guardie carcerarie e numerosi detenuti sono stati interrogati da alcuni funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, che su disposizione del Guardasigilli si sono recati ieri a Civitavecchia. All'interrogatorio ha assistito anche il direttore del carcere dr. Buonomani.

Giuseppe Plebani, uno degli evasi ha messo in allarme anche i carabinieri e la polizia della provincia di Bergamo, sua città d'origine. Pare che l'evaso sia riuscito a superare tutti i posti di blocco e che sia stato segnalato intorno a Telgate, il comune del bergamasco dove vivono i parenti del detenuto.

Una giovane ostetrica si getta dalla finestra

Una giovane donna, di 27 anni, abitante, insieme ai genitori, nello stabile di via degli Equi 42, al quartiere S. Lorenzo, ha posto fine alla sua esistenza gettandosi dalla finestra della sua stanza, al quarto piano.

La donna fino a qualche tempo addietro aveva esercitato la professione di ostetrica. Negli ultimi tempi, a causa di un incidente d'auto, la Mariani versava in condizioni di salute poco buone e le sue crisi di nervi erano sempre più frequenti.

Ieri mattina la giovane donna è stata colta da una crisi più grave del solito, e verso le 13,30 ha detto alla madre che sarebbe andata a riposarsi un poco. Un quarto d'ora dopo ha spalancato la finestra e si è gettata nel vuoto. Alcuni passanti si sono precipitati per soccorrere la sventurata, che perdeva sangue da varie parti del corpo, ma purtroppo era già morta. La salma della povera ragazza, dopo gli accertamenti di legge, è stata trasferita allo obitorio per l'esame necroscopico.

La commenda conferita a Vittorio Gassman

Il Presidente della Repubblica ha conferito a Vittorio Gassman a testimonianza di apprezzamento per la sua acclamata attività artistica, la commenda dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 10 (10-355). San Guglielmo, Marciano, Gregorio, Egidio.
— Sole, sorge alle ore 8,4 e tramonta alle 16,53.
Luna, piena il 16.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 52, femmine 56. Morti: maschi 35, femmine 29. Matrimoni 41. Nati morti 3.
Meteorologico. Temperatura di ieri: minima 2,4, massima 14,4.

EFFEMERIDI

— 1870: Oggi alle ore 13 il principe Pietro Napoleone Bonaparte, a Parigi in via d'Auteuil 59, riceve due redattori della «Marseillaise», Ulrich di Fonvielle e Victor Noir, recatisi da lui per chiedergli ragione di certi articoli ingiuriosi contro Pascal Grousset, redattore del giornale democratico della Corsica, «Revanche», pubblicati dal principe sull'«Avenir de la Corse». Il colloquio degenera in diverbio e il principe prende a schiaffi il Noir e poi gli spara a bruciapelo un colpo di rivoltella e lo uccide. Napoleone viene arrestato e tenuto prigioniero alla Conciergerie.

UN ANEDDOTO

— Un'inglese era sul letto di morte. Ella chiamò al capezzale il marito, disse che aveva un gran segreto da confidargli, ma che non si sarebbe mai decisa a questa confidenza, se prima non si fosse impegnato a perdonarle l'errore nel quale era caduta. Il marito glielo promise. Allora la morente confessò una certa tresca, che aveva avuto con un uomo. «Vi perdono», replicò freddamente il marito, «però perdonate anche a me un torto che ho commesso verso di voi». «Con tutto il cuore», rispose la donna. «Gli è che sapevo di questa tresca, replicò lo sposo, ed è per questo che vi ho propinato quel veleno a causa del quale state morendo».

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: «Week-end» al Satiri, «Sei storie da ridere» all'Arlecchino.
— CINEMA: «Prima linea» all'Alce, «Il ferroviere» al Mondial, Roxy, Trevi; «Picnic» all'Alcyone, Appio, Savoia; «Noi siamo le colonne» all'Ariston, Imperiale, Splendore, Mignon; «Il giullare del re» all'Attualità, «Marty» all'Orione; «Napoletani a Milano» al Bellarmino; «Poveri ma belli» al Capitol; «Il paese di Paperino - Il palloncino rosso» al Corso; «Riccardo III» all'Europa, Metropolitan; «La traversata di Parigi» al Fiamma; «La signora omicidi» al Tirreno.

CONCERTI

— Presso l'Associazione artistica internazionale (via Margutta 54) stasera alle ore 17,50 concerto di musica da camera con il violinista Umberto Gibbi, al pianoforte Mario Capordoni. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Bloch, Bach, Bartok e Paganini.

BEFANE

— Domenica prossima al Sistina Donna Carla Gronchi interverrà alla celebrazione della «Befana ENALOI».

VARIE

— L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che da qualche tempo sono state immesse sul mercato, e se ne va diffondendo l'uso fra il pubblico, speciali cartoline illustrative denominate «fotoscope», notevolmente più lunghe di quelle normali e comunque aventi dimensioni maggiori di quelle massime prescritte per tali generi di invii postali. Dette cartoline, per questa ragione, devono affrancarsi con la tariffa delle lettere, sia che contengano corrispondenza epistolare, sia che rechino semplici convenevoli. Tale circostanza è, però, ignorata da molti utenti, che impostano le cartoline «fotoscope», affrancandole come normali cartoline illustrate.

ACQUE MOSSE ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MONTESI

Smentita di Cassinelli alle illazioni sulla posizione della P.C. a Venezia

Il penalista romano esclude l'ipotesi della paralisi cardiaca per Wilma Montesi — L'avv. Ungaro riaffaccia per l'ex questore Polito la tesi innocentista

Il fascicolo dell'«affare» Montesi è stato riaperto pubblicamente, con qualche giorno d'anticipo sul processo che, come è noto, comincerà il 21 gennaio a Venezia. Alcuni giornali della capitale hanno pubblicato notize secondo le quali il patrono di Parte civile, avvocato Bruno Cassinelli, si preparerebbe a sostenere in dibattimento una delle tesi care ai difensori degli imputati Piero Piccioni, Ugo Montagna e F. Saverio Polito, vale a dire che la sventurata Wilma sarebbe deceduta in seguito a paralisi cardiaca.

Le notizie, che hanno suscitato molto rumore negli ambienti giudiziari, sono apparse azzardate. Nelle due autopsie eseguite sulla salma della fanciulla (quella del 14 aprile 1953 dei professori Frache e Carrella e quella del 28 aprile 1954 dei superperiti Ascarelli, Canuto e Macaggi) venne notata soltanto una moderata ipoplasia (conformazione piccola del cuore) ma nulla più. Rispondendo a un preciso quesito del presidente Sepe che chiedeva se fosse accettabile la congettura di un malore, i superperiti scrissero, a pagina 135 della loro lunga relazione: «... Non vi è motivo di affermare l'esistenza di alcuna alterazione organica capace di dare spiegazione di una simile eventualità...».

Abbiamo voluto, d'altra parte, interrogare lo stesso avvocato Cassinelli ed egli ha smentito recisamente le notizie pubblicate dai giornali. Abbiamo incontrato l'avvocato dei familiari della povera Wilma nella *hall* dell'albergo Milano, in piazza di Montecitorio. Era in procinto di partire per il Nord, chiamato a un importante processo. «*Si è trattato semplicemente di un malinteso* — egli ha detto —. *La Parte civile si propone di richiamare tutti i periti per chiarire quale relazione possono incidere tra l'ipoplasia della compianta Wilma e il presupposto dell'accusa che si incarna nell'ipotesi di lento annegamento. Per l'ipoplasia i periti hanno ritenuto possibili due effetti, o il collasso o la morte. Il professor Ascarelli ha ritenuto come possibili concause della morte l'ipoplasia e l'eventuale ingestione di stupefacenti, finora non accertata*».

L'avvocato Cassinelli, quindi, esclude la paralisi cardiaca e punta, piuttosto, sull'ipotesi avanzata dal professor Ascarelli.

Previsioni egli non ne ha voluto fare. «*Occorre, tuttavia* — egli ha soggiunto — *ricordare che se è vero che l'acquisizione delle responsabilità politiche, di ambient, o di personalità, non riguarda direttamente il processo, si deve anche riconoscere che la magistratura ha dovuto condurre un'aspra lotta contro... scogli nascosti e venti contrari. In altre parole non si deve dimenticare che cosa è stato fatto per cancellare talune prove e per contrastare il cammino della giustizia*».

Per quanto riguarda il dibattimento, l'avv. Cassinelli ha scoperto qualche batteria. «*Mi batterò* — ci ha detto — *perchè vi sia una distinzione tra gli elementi indiziari che si riferiscono a ipotesi di fatti dolosi e le altre circostanze che attengono a quella forma di responsabilità colposa che la sezione istruttoria ha proclamato di prescegliere ritenendola — nel dubbio — più favorevole agli imputati*». Il patrono di Parte civile mostra di ritenere, cioè, che l'aver accomunato gli indizi relativi a un omicidio volontario, con le prove dell'omicidio colposo, possa nuocere all'andamento del processo. «*E a proposito di indizi di dolo* — ha aggiunto il nostro interlocutore — *l'enigma è costituito dalla paurosa e impressionante coincidenza tra il mistero di Gianna la Rossa, il suicidio di Carina Verzolatto e la morte della compianta Wilma*».

Le dichiarazioni dell'avvocato Cassinelli fanno prevedere che, contrariamente a quanto accaduto nel passato, la famiglia Montesi non manterrà al processo un atteggiamento di timida attesa o addirittura di incredulità, rispetto alle risultanze della istruttoria. Wanda Montesi spiegherà ai giudici perchè fu indotta ad accettare l'ipotesi del pediluvio, nata negli uffici del commissariato Salario il giorno 13 aprile 1953? Rodolfo Montesi spiegherà quale fu lo impulso che lo spinse il 10 aprile a telefonare ad Angelo Giuliani, fidanzato di Wilma, per annunciargli la «fuga» della figlia, e il 14 aprile ad avallare la tesi del pediluvio?

Le notizie riguardanti lo avvocato Cassinelli (dimostratesi successivamente frutto di malintesi) hanno rotto il riserbo degli avvocati difensori. Il legale dell'ex questore Polito, on. Filippo Ungaro, ha nuovamente sostenuto la perfetta innocenza del suo cliente, vittima — a suo dire — di malevoli nemici. Gli avvocati di Ugo Montagna, Vassalli, Bellavista e Lupis, hanno dichiarato che vareranno la linea di difesa processuale nel corso di una riunione convocata per oggi, e alla quale partecipera anche il «marchese di San Bartolomeo».

A Venezia, nel frattempo, tutto è pronto per accogliere il processo. La sala del Tribunale, cui si accede passando attraverso un affollato mercato, è stata restaurata ed ampliata.

I 92 volumi che formano l'incarto processuale sono stati presi in consegna dal presidente Tiberi e chiusi in una camera blindata che un tempo accoglieva le riserve auree dell'antica banca dei Sansovino.

ANTONIO PERRIA

Sabato 12 riunione del Comitato federale

Sabato 12 gennaio si riunirà alle ore 17 nella sua Sede il Comitato federale, con il seguente ordine del giorno:
1) il lavoro del Partito a Roma per la lotta contro i monopoli e per migliorare le condizioni di vita della popolazione (relatore Otello Nannuzzi);
2) nomina dei componenti delle Commissioni di lavoro della Federazione e della Delegazione del Partito presso il Comitato federale della FGCI.

Il diritto della Provincia a provvedimenti speciali

Risposta di Bruno a una interrogazione - Discussione sul programma - Approvato il consuntivo 1955

Dopo la commemorazione di Giovanni Imbriaco fatta dal presidente della Giunta, avvocato Bruno (Imbriaco, morto il 7 gennaio scorso, fu segretario generale della Provincia) al Consiglio provinciale, nella seduta di ieri, ha ascoltato una interessante risposta dello stesso avv. Bruno a una interrogazione del liberale Cutolo sulla necessità di provvedimenti speciali di legge per l'Amministrazione provinciale. Cutolo, nella sua interrogazione, poneva l'accento sul contributo annuo finanziario e chiedeva la costituzione di una commissione per la redazione di un apposito disegno di legge.

Come è noto, il progetto di legge speciale presentato dai parlamentari comunisti e che è ora all'esame della commissione del Senato, insieme col progetto governativo, prevede tra l'altro la corresponsione di un contributo finanziario anche alla Provincia.

Bruno ha ricordato la preparazione di uno schema di legge nel corso della precedente amministrazione, ha ricordato il voto del Consiglio con il quale furono chieste provvidenze particolari, ha rammentato l'intervento presso il presidente del Consiglio al quale si raccomandò di non trascurare la questione nel momento in cui si procedeva alla preparazione della legge.

Poi, riferendosi ai lavori della commissione senatoriale, Bruno ha informato l'assemblea che un memoriale particolareggiato, in cui si sostiene la richiesta del contributo finanziario, è stato inviato a tutti i componenti la commissione nonchè ai parlamentari di Roma e del Lazio.

Lo stesso consigliere Cutolo è intervenuto successivamente nella discussione sulla mozione Giovannini concernente i problemi della STEFER. Cutolo ha chiesto la costituzione di una commissione per mantenere contatti con l'amministrazione comunale e non ha mancato di difendere l'operato del noto ing. Fazio, direttore dell'azienda, sulla questione degli appalti triennali, che hanno sollevato generali deplorazioni in Consiglio comunale.

E' poi continuata la discussione sul programma quadriennale della Giunta. Sono intervenuti i d.c. Boazzelli, Simonelli e Maria Rubei e il missino Zanframundo.

La seduta si è conclusa con l'approvazione del conto consuntivo del 1955. L'approvazione, che si è svolta sotto la presidenza del d.c. Andreoli, è stata pressochè unanime: si sono astenuti i componenti la Giunta precedente oltre al d.c. Simonelli e al liberale Cutolo.

E' accaduto

6 nipoti: 12 mani

Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, nella relazione annuale sull'attività giudiziaria, ha rilevato proprio l'altro giorno come «fra i motivi dello accresciuto litigiosità fra i cittadini siano preminenti le controversie derivate da questioni di locazione». Chi sospetterebbe che fra le pieghe della prosa aulica ed autorevole dell'illustre magistrato si annidino anche episodi dall'impertinente sapore di farsa fra...?

Il signor Cesare Canzonetti occupa da tempo un appartamento di via delle Fornaci 48 pagando il dovuto canone d'affitto con lodevole continuità. Ciò nonostante, fra il Canzonetti e il locatore — il signor Alfredo Gabrielli che per maggior controllo abita nell'alloggio sovrastante — non corre buon sangue. Il proprietario infatti rivendica da qualche mese l'appartamento in nome di sei nipoti nomadi, mentre l'inquilino resiste. Gli scontri verbali sono frequenti: «Lei deve andarsene», «Io non me ne vado». «I locali mi servono», «Anche a me». «Guardi che le mando i miei nipoti». «Mandi anche suo nonno». «Badi, che sono sei ed hanno dodici mani». «Mordono?». «No, ma la sbattono fuori di peso». «Ho i miei dubbi».

In verità i dubbi dell'inquilino si sono rivelati piuttosto fragili allorchè, negli ultimi giorni, le ostilità si sono aggravate. Rientrando l'altra sera, il signor Canzonetti ha trovato che i mobili si erano triplicati ed ha protestato presso il proprietario: «La mia casa non è un magazzino». «E non è nemmeno sua. Comunque quello che ha trovato in più lo hanno portato i miei nipoti. Si preparano al trasloco ed ho già dato loro le chiavi». Durante la notte poi, mentre il povero inquilino dormiva, la porta d'ingresso è stata aperta ogni tanto da qualcuno che, percorrendo il corridoio, cantarellava «tanto te ne devi andare».

Ieri sera infine, preceduti dallo zio, i sei nipoti si sono schierati dinanzi al Canzonetti in silenzio. Prima che costui potesse capire si è trovato al centro di una vorticosa girandola di schiaffoni che lo ha ridotto piuttosto male. Sulla soglia, mentre si avvicinava all'ospedale, è stato salutato dal Gabrielli: «Glielo avevo detto che hanno dodici mani. Ha dei dubbi ora?».

romoletto

Una donna stordita dal gas annega nella vasca da bagno

La disgrazia è avvenuta ieri alle ore 13 in un appartamento di via Nemorense

La signorina Serenella De Robertis, verso le 13 di ieri, nel far ritorno alla propria abitazione in via Nemorense 100, aveva la sgradita sorpresa di trovare la porta chiusa a chiave dall'interno.

La giovane, uscita per alcune compere, aveva lasciato la propria zia nell'appartamento e perciò, visibilmente impressionata, si è messa a picchiare con violenza, senza però ricevere alcuna risposta.

Diversi vicini sono usciti allora sul pianerottolo e si sono uniti alla De Robertis nel tentativo di sfondare la porta, attraverso la quale filtrava odore di gas.

Visti vani tutti gli sforzi, la ragazza ha chiamato un fabbro, che con i suoi arnesi ha scardinato la porta. Penetrata nell'interno, la giovane ha spalancato le finestre, per non essere intossicata e ha trovato la povera zia, la signora Luigia Libotte, di 84 anni, annegata nella vasca da bagno, che non dava più segni di vita.

La polizia scientifica, accorsa sul posto ha costato l'avvenuta morte per asfissia per annegamento non escludendo peraltro che i gas in un primo tempo, abbia stordito l'anziana signora.

Muore un bimbo di 2 anni per cause imprecisate

Alle 16,30 di ieri, per cause tuttora sconosciute, è morto nella abitazione di Fausto Pesce, in una palazzina della «Sacra Famiglia» scala B interno 6, il piccolo Carmine Muzio di 2 anni.

Il piccolo stava giocando tranquillamente, quando d'improvviso il suo viso è diventato pallido e ogni segno di vita si è spento in lui.

La madre disperata, ha chiamato un dottore, che costatato il decesso, ha provveduto ad avvertire l'autorità giudiziaria.

Convocazioni

FGCI

Questa sera alle ore 18,30 in Federazione (Piazza dell'Emporio [illegible]) proseguirà la riunione del Circolo Universitario.

Domani sera alle ore 19 in Federazione (Piazza dell'Emporio, [illegible]) avrà luogo una riunione dei propagandisti in preparazione delle conferenze che si terranno [illegible] sulla situazione internazionale. I compagni invitati sono pregati di essere puntuali.

Sindacali

ATAC — [illegible]

NUOVA TRUFFA DELLA «BANDA DEI BIDONISTI»

Fecero credere a un contadino di avere un tesoro sottoterra

Nel corso dell'istruttoria giudiziaria, è stata scoperta una nuova truffa tentata dalla «Banda dei bidonisti», i cui componenti (Francesco Benito, Giuseppe Spinelli, Pasquale Ultimo e Immacolata Pepe) sono stati arrestati alcuni mesi fa a Roma.

Il colpo fu tentato a Madonna della Pace, nei pressi di Subiaco. In tale località, il Benito si presentò tempo fa allo agricoltore Romeo Tozzi sotto il nome dell'ing. Carlo Cardinali, archeologo della Città del Vaticano, e lo pregò di permettergli di fare alcune ricerche nel suo terreno perchè, stando all'indicazione di un antico manoscritto, doveva esservi sepolto un tesoro. Il Tozzi acconsentì, e subito i due penetrarono nel campo e cominciarono a consultare grandi mappe. Poi, con un misterioso «apparecchio magnetico», sondarono a lungo il terreno. Infine scavarono una fossa, dalla quale ad un tratto uscirono misteriose scintille. I truffatori confermarono all'allibito agricoltore che era l'indizio che attendevano: il «tesoro» esisteva.

Il Tozzi vide effettivamente una rozza pignatta di terracotta e meravigliato, l'aprì. Nell'interno c'erano alcuni lingotti «d'oro» avvolti in un pezzo di carta lacera munito di timbri vaticani e di una immagine di Sant'Andrea.

I protagonisti spiegarono allo agricoltore che il tesoro apparteneva al Vaticano, come risultava dai documenti; essi, tuttavia, avrebbero volentieri venduto ogni cosa a lui ad un prezzo amichevole. Bisognava, però, far celebrare le Messe. Chiesero una caparra di un milione di lire, che il Tozzi non aveva. I truffatori gli fissarono un appuntamento a Piazza San Pietro per il giorno dopo. Lo agricoltore vi andò con 400.000 lire, ma non trovò nessuno. I «bidonisti» erano stati arrestati per una truffa analoga.

In questi giorni il Tozzi, che denunciò l'accaduto ai carabinieri, ha avuto un confronto con i due truffatori a Regina Coeli.

Tratto in arresto un ladro di libri

Agenti di P. S. hanno tratto in arresto, nella giornata di ieri, tale Raimondo Beccacci, di anni 31, abitante in via Possidonio 4, perchè trovato in possesso di una borsa piena di libri, che era stata rubata pochi minuti prima da un'auto in sosta in via Lucullo.

L'auto era una Fiat 1100 di proprietà del signor Angelo Accorsi, targata Cagliari 18266, di passaggio nella nostra città.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, Deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dr. P. MONACO Roma, Via Salaria n. 72, int. 4 (Piazza Fiume). Orario 9-12, 15-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. [illegible] Aut. Com. Roma [illegible] del [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Manco, Via Chiaia 233 Napoli.

PLEXIGLAS - Rhodoid - Plastica - Bachelite - Fibra - Amianto - prezzi fabbrica - INDART - Via Cesena, 17-25 - Via Palermo 25-31.

ECONOMIZZERETE cucinando bomboloni «Butangas» - Servizio domicilio. Cucine complete, cerbomboli. L. [illegible] Cucine gas - Gas liquido - Legna - Carbone - Stufe - [illegible] Ferramenta Via Leutari, 22 Telefono 555.474.

CANAK-KANAK - Televisori migliori marche nazionali - estere. Assistenza veramente tecnica - Confrontate prezzi condizioni facilitazioni. Visitateci: Paolo Emilio 22 (Colarienzo ang. Standa).

CANAK-KANAK - Lavatrici, frigoriferi. Elettrodomestici ogni marca, tipo veramente superiore. Chiedeteci prezzi, condizioni.

5) OCCASIONI L. 12

OROLOGI Ancora 15 rubini, metallo 2.950 - oro 6.000 - Montebello, 55.